



Alberto Barcella,
Presidente
Confindustria Lombardia

“

Le aziende hanno il dovere di trasferire le proprie competenze ai giovani

”

L'INTERVISTA ALBERTO BARCELLA

L'analisi del presidente di Confindustria Lombardia Le imprese sono a caccia di tecnici

Marika Dell'Acqua
Iacopo Radaelli

In Lombardia sono 27.500 le professionalità tecniche scoperte nelle aziende. Quali sono i settori in cui questa mancanza si sente di più?

Sono tutti i profili professionali ad alto contenuto tecnico: periti meccanici, periti chimici e geometri. Il problema è invece diverso per chi cerca qualcuno proveniente da un corso economico: per intederici, l'equivalente dei vecchi ragioniieri. In quel caso, il mercato del lavoro offre una maggiore disponibilità.

Perché un progetto come Teknicamente?

La necessità è quella di offrire ai giovani una visione corretta delle opportunità che il filone tecnologico degli studi di secondo grado può offrire per una loro migliore realizzazione.

Qual è il valore aggiunto delle partnership sviluppate con Regione e Ufficio Scolastico Regionale?

La partnership sia con Regione Lombardia che con l'Ufficio Scolastico Regionale, che è emanazione del Ministero della Pubblica Istruzione, dà la garanzia che l'impegno da parte delle aziende non sia egoistico ma sia fatto nell'interesse stesso dei giovani e della collettività. Questo è il meglio per garantire ai ragazzi un futuro di successo.

Quanto è importante lo sviluppo di sinergie tra aziende e istituti tecnici?

È fondamentale: le scuole non possono rimanere chiuse in una torre d'avorio e le imprese hanno il dovere di trasferire le conoscenze derivate dal loro confronto quotidiano sui mercati globali. La collaborazione tra imprese e istituti tecnici aiuta a ridurre i tempi di reazione della scuola e questo non può che essere un vantaggio per gli studenti.

Sono già attivi dei progetti di collaborazione?

Sono numerosi. Come Confindustria Lombardia, portiamo avanti un progetto di

orientamento, ma ci sono tante associazioni nel sistema confindustriale che portano avanti iniziative di collaborazione per accrescere la qualità e il valore reputazionale degli istituti tecnici. Per esempio potenziando i laboratori oppure offrendo i proprio dirigenti come docenti.

Quanto è importante la formazione tecnica?

L'Italia è il secondo paese manifatturiero d'Europa. La formazione tecnica è fondamentale perché le imprese hanno la necessità di aumentare il proprio livello tecnologico. E questo non è possibile se non si inseriscono delle figure qualificate a tutti i livelli: da quelli più alti a quelli intermedi fino a quelli più vicini alla produzione.

Che consiglio darebbe a un ragazzo che frequenta la terza media?

Segui le tue inclinazioni e non escludere gli studi tecnici solo perché qualcuno ti ha suggerito di iscriverti al liceo classico.